



2009: aumentano gli italiani poveri

Foto di Danilo Fasoli

Le famiglie povere sono quasi 10 milioni e mezzo.

Nel 2008 erano 8 milioni e 78mila.

Dati destinati a peggiorare senza adeguate politiche del Governo

A pagina 3

Ripartono le negoziazioni con i Comuni

di Antonella Castagna

Riparte il nostro lavoro con le amministrazioni locali, e 53 comuni, interessati a confrontarsi con Cgil Cisl e Uil e sindacati dei pensionati Spi Fnp e Uilp già l'anno precedente, hanno ricevuto le nostre lettere di richiesta di incontro. Nei mesi scorsi abbiamo predisposto la piattaforma unitaria dei sindacati dei pensionati che racchiude le nostre proposte per la negoziazione con i Comuni.

Per i lavoratori è centrale affrontare e dare risposte alla crisi che stiamo vivendo; il nostro obiettivo come pensionati è che ogni Comune offra ai propri cittadini anziani i quattro servizi che noi riteniamo indispensabili, ovvero il Sad, i pasti a domicilio, il trasporto protetto e il telesoccorso, con una uniformità di tetto di esenzione a 6500 euro e tariffe legate all'Isee. Questo anche per rafforzare il sistema della domiciliarità.

Per realizzare una precisa analisi del bisogno delle persone è inoltre indispensabile la presenza, in tutti i Comuni, dell'assistente sociale, con un numero di ore rapportate al numero degli abitanti, che possa verificare la creazione dell'unità di valutazione multidimensionale e il piano di assistenza individuale per garantire la presa in carico delle persone in tutti i distretti.

Per la prima volta siamo riusciti anche, se pur parzialmente, a convocare sei assemblee unitarie distrettuali per presentare la nostra piattaforma e per raccogliere anche i bisogni dei nostri pensionati e pensionate, in modo da andare ai confronti con gli enti locali con i problemi che si vivono quotidianamente sul territorio. Questo deve essere il nostro percorso democratico tra la gente, che sempre più dovremo migliorare e aumentare. Nel nostro ultimo direttivo abbiamo discusso di questo tema ma anche di temi più generali, e abbiamo votato all'unanimità un ordine del giorno che pubblichiamo. ■

Riprendiamoci la nostra dignità di donne

di Antonella Castagna*

“È ormai evidente che il corpo della donna è diventato un'arma politica di capitale importanza, nella mano del presidente del Consiglio”.

Inizia così un appello che, nel giro di pochi giorni, è stato sottoscritto da migliaia di

donne contro le frasi che il Presidente del Consiglio ha rivolto in una trasmissione televisiva contro Rosy Bindi. La lista di episodi nei quali il premier ha dimostrato una concezione fortemente ma-

(Continua a pag. 2)



Numero 6
Dicembre 2009

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

A proposito dell'Iva sulla tariffa di igiene ambientale

A pagina 2

Non autosufficienza, accordo firmato con la Regione

A pagina 4

Il nuovo Patto per la Salute

Scongiate tagli alla sanità mantovana

A pagina 7

Area Benessere

Novità 2010

A pagina 7

No alla soppressione Irap, sì alla detassazione del reddito fisso

A pagina 8

Apprendimento permanente

Raccolta firme

A pagina 8



Buon Natale e sereno 2010 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Questo è l'Ordine del Giorno
votato all'unanimità in occasione
dell'ultimo direttivo Spi Cgil Mantova

Ordine del Giorno

Il giorno 4 novembre si è riunito il comitato direttivo dello Spi Cgil di Mantova. I presenti dopo un ampio ed approfondito dibattito sulle materie che riguardano le condizioni delle pensionate e pensionati

Esprimono

una profonda preoccupazione per la crisi economica e sociale che il nostro paese sta vivendo, con effetti che anche nella nostra Provincia pesano sulle condizioni di vita: aumento della perdita del lavoro, forte disoccupazione, aumento costante delle famiglie che entrano nella soglia di povertà, sofferenza complessiva delle reti famigliari compresi i pensionati.

Considerano

necessari interventi urgenti per fronteggiare l'espandersi di queste condizioni e provvedimenti non più rinviabili a sostegno del reddito da lavoro e da pensione. La contrattazione sociale sul territorio è determinante per la difesa delle condizioni di vita delle popolazioni anziane e dei pensionati che rappresentiamo.

Condannano

l'introduzione dello scudo fiscale, recentemente votato dal Parlamento, in quanto offensivo e ingiusto verso quelle persone che contribuiscono onestamente e concorrono con le loro tasse a mantenere un welfare universale.

Chiedono

- Misure urgenti per aumentare il potere d'acquisto delle pensioni
- Riduzione della pressione fiscale su salari e pensioni
- Rafforzamento delle politiche sanitarie e socio sanitarie.

Valutano positivamente

L'accordo raggiunto con la Regione Lombardia i cui contenuti erano indicati nella piattaforma unitaria Spi-Fnp-Uilp dell'ottobre 2008.

Riteniamo questa intesa un passo avanti significativo ed importante, con il rifinanziamento del fondo per la non autosufficienza, il potenziamento quali-quantitativo dei servizi a sostegno delle persone più fragili e delle loro famiglie.

Votato all'unanimità.

Dalla Prima Pagina...

Riprendiamoci la nostra dignità di donne

schilistica di quelle che ha recentemente definito "presenze gradevoli e simpatiche", è purtroppo lunga.

Infatti ancora una volta il capo del Governo non entra nel merito della politica e delle osservazioni che legittimamente una parlamentare gli rivolge, preferendo battute e barzellette che - già da sole - occupano lo spazio mediatico, costringendo tutte e tutti a repliche e controrepliche. Ottenendo così il risultato voluto: non parlare né rispondere dei problemi reali del nostro Paese.

Mi sono accorta che sempre di più i messaggi che arrivano dai mezzi di informazione sul ruolo delle donne nel nostro paese sta prendendo una deriva abbastanza preoccupante.

È passato il tempo in cui eravamo in piazza a rivendi-

care prima la parità, poi le pari opportunità nella differenza di genere, ma oggi l'immagine della donna che viene pubblicizzata è solo apparire e non essere.

Sono tante le donne che in diversi ruoli stanno esprimendo le loro capacità, la loro intelligenza e non si preoccupano di essere alte, belle e piacenti.

Mi chiedo ma gli uomini sono tutti così avvenenti e superman?

Dobbiamo riprenderci la nostra dignità di donne e riaffermare che, qualsiasi sia il lavoro che svolgiamo, lo vogliamo scegliere per le nostre capacità e non perché funzionale a raggiungere, con altri sistemi, ruoli importanti. In questo modo possiamo essere veramente l'altra metà del cielo. ■

* Segretaria generale Spi Mantova



Valletta Valsecchi e Te Brunetti si riprendono i loro spazi

Festa nei due quartieri
grazie al progetto "L'arco e le pietre"

"L'arco e le pietre" è un progetto di coesione sociale promosso dall'Arci a cui hanno aderito Associazioni, enti, parrocchie realtà del terzo settore tra cui anche la Cgil e lo Spi.

È un progetto che vuole creare una proposta per gli abitanti dei quartieri di Valletta Valsecchi e Te Brunetti, nuovi servizi alla persona e alla famiglia, risposte e attività sociali e culturali per migliorare la qualità della vita e le relazioni fra le persone. Un progetto che vorrebbe essere un tentativo di risposta ai tanti piccoli e grandi problemi del vivere quotidiano, come la condizione di solitudine in cui versano molte persone anziane, la mancanza di spazi e di creatività per i giovani e gli adolescenti, la necessità di servizi più vicini alle nuove esigenze delle famiglie.



Dal 4 al 6 settembre è stata organizzata una festa, in entrambi i quartieri, che ha visto anche la Lega Spi di Mantova insieme alla Mongolfiera preparare due gare di briscola, una presso l'Arci di Te Brunetti e l'altra al Centro Sociale di Valletta Valsecchi.

Ha partecipato, ad entrambe le gare, un numero significativo di pensionati e pensionate, che hanno dato vita attraverso la loro voglia di divertirsi e di stare insieme a un pomeriggio terminato con le premiazioni dei primi classificati. ■

Tia, Iva e Tea: un po' di chiarezza!

Federconsumatori di Mantova, di fronte alla sentenza della Corte Istituzionale che ha dichiarato "illegittima" l'Iva sulla Tia (Tariffa di Igiene Ambientale), ha già incontrato i vertici Tea per un confronto, in attesa che vengano demedate regole chiare e precise riguardo all'annullamento dell'Iva e al rimborso ai cittadini delle cifre illegittimamente sottratte. È indispensabile che il Go-

verno ed il Ministero delle Finanze diano disposizioni attuative affinché si dia piena applicazione alla sentenza n. 238 del 24 luglio 2009, secondo la quale la Tia è una "tassa" e non una "tariffa", pertanto, sulla stessa non è applicabile l'Iva, finora pagata da molti contribuenti. Non appena vi saranno notizie e regole certe, Federconsumatori provvederà a informarne la cittadinanza. ■



Questo paese ha bisogno di un governo serio

di Anna Bonanomi

Si sta chiudendo questo 2009 e i tanti problemi, che hanno accompagnato la nostra vita di cittadini italiani pensionati, lavoratori, giovani studenti e donne, rimangono senza nessuna risposta concreta. Alle pensioni cosa succede? Succede quello che sanno tutti: si impoveriscono ogni mese di più. Questo però sembra che né il governo né i suoi ministri lo colgano. Anzi per il ministro Brunetta "milioni di pensionati hanno visto un incremento della pensione e del suo potere d'acquisto". Ma di quali pensionati parla? Dei pochi che hanno ottenuto, dopo percorsi a ostacolo, la carta acquisti? Deve sapere, il ministro, che ci sono milioni di pensionati che hanno pensioni sempre più povere, non possono fare affidamento sui figli perché molti non trovano un lavoro adeguato - che con la crisi spesso perdono - e diventa per questi anziani sempre più difficoltoso mantenere un dignitoso tenore di vita. Al di là dei tanti annunci di volta in volta sbandierati dal governo in carica i fatti ci dicono che la disoccupazione l'anno prossimo arriverà al 10,5% contro il 6,7% del 2009, con una perdita di più di un milione di posti di lavoro. Saranno le famiglie a pagare le conseguenze della crisi e dei provvedimenti che il governo Berlusconi non ha realizzato per garantire a tutti coloro che perdono il lavoro un sicuro sostegno economico e incentivi reali a centinaia di aziende piccole e medie che si vedono costrette a chiudere. Rispetto ai paesi del G20 l'Italia è all'ultimo posto per risorse impegnate nei provvedimenti anticrisi. La legge finanziaria e gli altri provvedimenti adottati dopo l'estate hanno avuto una unica linea di interventi: tagli. Tagli alla sanità, al fondo sociale, alla non autosufficienza e alla scuola. Solo dopo le grandi proteste del sindacato e di tutte le Regioni, il Governo è tornato sulle sue posizioni rifinanziando il sistema regionale sanitario e rimettendo a disposizione le risorse per il 2010 sulla non autosufficienza. In campagna elettorale promisero il taglio delle tasse, l'unico provvedimento adottato in campo fiscale è stato quello dello scudo. Chi ha portato illegalmente capitali all'estero potrà riportarli in Italia, sarà garantito l'anonimato, l'impunità per falso in bilancio e sarà pagata una aliquota fiscale che va dall'1 al 5%! Tutto ciò a scapito di milioni di contribuenti onesti, pensionati e lavoratori che, ricordo, pagano regolarmente le tasse con aliquote che partono dal 23%. La Suprema Corte ha dichiarato illegittimo il provvedimento adottato dal Governo in carica che prevedeva l'immunità alle più alte cariche dello Stato. Ora anziché preoccuparsi di far funzionare i tribunali, la priorità di questo Governo è quella di legiferare per evitare che Berlusconi sia giudicato come qualsiasi altro cittadino italiano. È quotidiano l'attacco alla magistratura, alla stampa libera, alle organizzazioni sindacali - in modo particolare alla Cgil - cioè a tutti coloro che liberamente esprimono giudizi diversi da quelli del nostro presidente del consiglio. Noi continueremo a batterci come continueremo a chiedere anche alle altre organizzazioni sindacali di farlo con noi, con l'obiettivo che il governo si preoccupi un po' meno nei destini dei propri membri per farsi promotore di decisioni che puntino al rilancio della nostra economia e all'aumento di salari e pensioni. ■

* Segretario generale Spi Lombardia



2009, aumentano gli italiani poveri



In piazza per il lavoro

È stata una grande manifestazione quella del 24 ottobre scorso organizzata da Cgil, Cisl, Arci e Acli, a Milano, una marcia per il lavoro che si è conclusa in piazza Castello, dopo aver sfilato per le vie centrali della città.

La manifestazione milanese ha anticipato quella nazionale del 14 novembre a Roma. Un grande corteo che da piazza della Repubblica ha raggiunto piazza del Popolo per ascoltare l'intervento di Guglielmo Epifani, segretario generale Cgil.

Al centro della giornata la tutela del lavoro e dell'occupazione oltre che la difesa dell'apparato produttivo. "Una manifestazione - come ha detto il leader Cgil - per manifestare la permanenza della crisi, per riportare l'attenzione sulla crisi in un momento in cui il governo tenta di parlare d'altro".

L'Italia è più povera. Nel 2008 le famiglie in condizione di povertà erano 8 milioni 78mila, il 13,6% delle famiglie italiane, oggi dopo l'esplosione della crisi il dato dovrebbe aggirarsi attorno ai 10,5 milioni, cioè il 17,7% della popolazione. Sono cifre riportate nel rapporto 2009 su povertà ed esclusione sociale curato da Caritas e Fondazione Zancan. Fra questi sono sempre più in aumento gli anziani, le cui pensioni da tempo non vengono rivalutate e su cui mai si effettua una riduzione delle tasse.

Nella tabella qui riportata abbiamo voluto darvi un'idea di come vivono i pensionati lombardi.

Gli stessi dati raccolti presso la società Pane quotidiano che, in due punti strategici di Milano, ogni mattina offre cibo e vestiti sono preoccupanti: nel 2007 da gennaio a marzo si sono presentate 134.955, nel 2008 sono diventate 141.027 per toccare i 163.995 di quest'anno. Se durante la settimana vengono distribuiti 1.200 pasti, il sabato e la domenica si arriva ai 2.500. Non ci sono solo extracomunitari o i classici poveri del nostro immaginario, tra queste persone abbiamo visto anziani, persone imbarazzate dall'essere lì, vergognose (se è lecito usare questo termine), che mai dopo una vita di lavoro, sacrifici avrebbero pensato di trovarsi in una simile situazione: dover passare una volta o più alla settimana per racimolare di che sfamarsi. È per questo che il sinda-

Con quanto vivono i nostri anziani

In Lombardia i pensionati Inps sono 2.785.801

Pensione importo mensile in euro	Totale	Percentuale su tot pensioni
Assegni/pens. sociali 409,05/337,11	76.371	2,74%
Pensioni integrate al minimo 457,76	566.560	20,33%
Pensioni con redditi inferiori al trattamento minimo sino a 500	933.796	33,51%
Pensioni tra 500 e 700	544.370	19,54%
Pensioni tra 750 e 1000	340.645	12,23%
Pensioni oltre 1000	966.990	34,72%

cato dei pensionati della Cgil e i suoi volontari, nella prima settimana di novembre, si sono mobilitati su tutte le piazze d'Italia con presidi, gazebo presso i mercati comunali, volantinaggi. Una grande mobilitazione per dire a chi noi rappresentiamo che non lo lasciamo solo, che abbiamo sempre presenti i problemi che quotidianamente affrontano. Un primo passo in Lombardia è stato fatto. Lo scorso 3 novembre è stato firmato l'accordo con l'assessorato regionale alla Famiglia e solidarietà sociale sulla non autosufficienza (vedi l'articolo a pagina 4). A livello nazionale si conti-

nuano a sollecitare il governo a prendere provvedimenti per la rivalutazione delle pensioni, in modo tale da recuperare la perdita del potere d'acquisto; a ridurre le tasse sui redditi da pensione; ad adottare misure per combattere la povertà e dare a questo paese una legge e adeguati finanziamenti per la non autosufficienza. Così come a livello comunale lo Spi si sta impegnando in tutti modi possibili nella negoziazione coi Comuni chiedendo meno tasse ai pensionati, più agevolazioni sulle tariffe, maggiori facilitazioni nell'accesso ai servizi comunali, più sicurezza e politiche che favoriscano la coesione sociale. ■

Non autosufficienza un primo importante passo

Siglato l'accordo con la Regione Lombardia

“Si tratta di un primo importante risultato per migliorare la qualità della vita degli anziani non autosufficienti e delle loro famiglie – ha dichiarato il segretario generale Spi Lombardia, **Anna Bonanomi**, commentando quanto sottoscritto lo scorso 3 novembre in Regione –. Dopo mesi di discussione approdiamo ad un accordo i cui contenuti sono stati alla base della richiesta unitaria che Spi, Fnp, Uilp lombarde hanno rivolto alla Regione con la piattaforma presentata nell'ottobre 2008”.

Quali sono i punti più significativi di questo accordo?

I punti più significativi sanciti – spiega Bonanomi – prevedono lo stanziamento di 50 milioni di euro aggiuntivi rispetto quanto la Regione già stanziava in bilancio per i capitoli socio-assistenziali. Queste risorse saranno finalizzate ad incrementare i servizi domiciliari per i non autosufficienti, o parzialmente tali, aumentare in ogni territorio i posti letto dedicati alla cura della cro-



nicità parziale, ai posti letto di sollievo. Abbiamo stabilito che in ogni distretto venga costituito un centro in grado di assicurare alle persone non autosufficienti le risposte più adeguate ai bisogni. La presa in carico sarà assicurata in base a criteri di integrazione e continuità assistenziale; mentre i centri diurni si dovranno ampliare e se ne dovrà facilitare la fruizione”.

L'accordo affronta anche il tema compartecipazione dei cittadini alla spesa, cosa avete stabilito?

Si è ottenuta l'assunzione a totale carico del sistema sanitario regionale per le persone

affette da gravi patologie invalidanti come gli stati vegetativi, i comi, la Sla. L'impegno è quello di utilizzare le risorse che si renderanno così disponibili per l'abbattimento della retta a carico dell'ospite della Rsa. C'è, inoltre, un impegno a rendere più omogenea sul territorio regionale la compartecipazione alla spesa sociale, verificando la possibilità di individuare criteri che facciano riferimento alle condizioni di salute e di reddito delle persone interessate, in modo che chi può pagare paghi e chi ha difficoltà trovi nelle strutture pubbliche una risposta ai suoi bisogni.

E il fondo sulla non autosufficienza verrà costituito?

È stato istituito un tavolo permanente proprio allo scopo di costruire un apposito fondo regionale a favore delle persone non autosufficienti e di destinare le risorse, che di volta in volta, si renderanno necessarie per dare piena attuazione agli impegni contenuti nell'accordo sottoscritto. ■

La gente non va lasciata sola

di Claudio Dossi*

Di questi tempi ciò che non si deve fare è lasciare soli coloro che vengono maggiormente colpiti da questa profonda crisi. Fra questi pensiamo soprattutto a coloro che hanno redditi bassi – come dimostrano le loro dichiarazioni fiscali – che, spesso, devono dividere con chi, per età anagrafica o perché disoccupato, reddito non ha.

La Finanziaria 2010, varata dal Governo, non è all'altezza della situazione. Speravamo in una finanziaria di svolta, che mettesse in campo provvedimenti finalizzati a rispondere alle emergenze pressanti, come la tutela dei redditi attraverso una rivalutazione degli ammortizzatori sociali. Le contraddizioni nel governo potranno essere più evidenti attraverso la presentazione degli emendamenti, ci auguriamo che gli stessi tengano conto delle richieste del sindacato e possano rendere meno pessime le scelte fatte.

La Finanziaria in campo non aiuta certamente le amministrazioni locali con le quali ci confrontiamo tutti i giorni per garantire, attraverso la nostra azione, quelle tutele sociali verso il mondo che rappresentiamo. La crisi manifesta i suoi effetti nella domanda di servizi sociali, sempre più richiesti, in un momento che, a causa del patto di stabilità, rende meno agevole le risorse delle amministrazioni per rispondere ai bisogni. Gli effetti della crisi si ripercuotono sui Comuni, ai quali noi chiediamo di continuare a garantire risposte adeguate sul piano sociale, aumentando le esenzioni e riducendo le tariffe e le rette, alleviando così il disagio, degli anziani e dei cittadini più in generale. Occorre che le istituzioni con la loro azione costante e programmatica riconquistino la credibilità dando risposte con scelte programmatiche virtuose come la Cgil chiede, combattendo le inefficienze, gli sprechi, il clientelismo e il malaffare. Questo è il percorso. La Finanziaria messa in campo ripropone, invece, vecchi provvedimenti e se non verrà modificata ritarderà i tempi di recupero dei livelli di crescita precedentemente raggiunti dal nostro paese.

L'azione dello Spi e della Cgil ha favorito l'accordo tra Governo e Conferenza delle Regioni finalizzato ad aumentare il finanziamento del Fondo sanitario nazionale e la stessa intesa raggiunta in questi giorni in Regione Lombardia tra il sindacato dei pensionati, le confederazioni e la Regione, sono frutto della nostra iniziativa sviluppata nelle regioni, e rinvigorisce la negoziazione sociale territoriale, che le nostre leghe stanno portando avanti unitariamente.

Occorre lavorare per superare l'ansia del vivere giorno per giorno, guardare oltre l'ostacolo, dare una prospettiva alla nostra gente. Il tema del fisco è la priorità, un fisco che va riformato e reso più equo e la proposta della Cgil di abbattere di almeno 100 euro al mese le trattenute fiscali sulle pensioni e sui salari è l'obiettivo che ci dobbiamo porre a breve, perché questo è un modo concreto per stare vicino alla gente. E il 14 novembre a Roma, con la manifestazione indetta dalla Cgil, lo Spi della Lombardia lo ha ribadito con forza. ■ *Segreteria Spi Lombardia

Negoziazione: lo Spi protagonista

di Angelo Bonalumi*

La stagione della negoziazione territoriale sociale per l'anno 2010 assume particolare interesse visto il contesto politico generale che si è determinato.

Il primo luogo bisogna tenere presente la crisi economica che il nostro paese sta vivendo e che ha conseguenze quotidiane sull'intero impianto delle tutele sociali (potere di acquisto, contrazione di risorse) delle famiglie.

In secondo luogo con le elezioni del 6 e 7 giugno scorso, il quadro politico a livello amministrativo è stato ridisegnato; parecchie amministrazioni sono cambiate, non solo a livello provinciale, ma anche in molti Comuni lombardi. Questo cambiamento, innanzitutto, comporterà il dover stabilire nuove relazioni con gli interlocutori politici, essere riconosciuti come rappresentativi e portatori di interessi.

Sarà importante, quindi, formalizzare e concretizzare protocolli d'intesa con quelle amministrazioni dove c'è già un rapporto consolidato, mentre con le nuove sarà necessario provare a ragionare su intese che possano interessare o prendere corpo durante l'arco del mandato amministrativo in considerazione del bilancio di mandato (bilancio triennale).

In questi anni i cittadini sempre più frequentemente hanno individuato nel Comune il livello istituzionale a cui rivolgersi in caso di difficoltà, sia perché più vicino alle loro necessità, sia perché è il Comune il titolare delle funzioni sociali e dei tributi locali. Nei prossimi anni questa tendenza è destinata ad aumentare e i Comuni saranno sempre di più gli attori protagonisti dello sviluppo locale e della programmazione delle politiche pubbliche.

Sarà quindi fondamentale il coinvolgimento delle parti sociali a livello di contrattazione territoriale, sia per sperimentare che per consolidare forme di confronto che possano portare a degli accordi locali tra Comuni e sindacati territoriali.

In questi mesi, in molti territori della regione, Spi, Fnp e Uilp Uil hanno presentato piattaforme rivendicative che, partendo dai bisogni degli anziani di quel territorio e di quei Comuni, propongono interventi migliorativi rispetto a:

- Politiche di fiscalità locale, per garantire l'equità fiscale;
- Accesso ai servizi (necessari interventi complessivi sul sistema rette/tariffe per i servizi a domanda individuale, definiti con le parti sociali, per migliorarne la qualità, l'accesso e il contenimento dei possibili aumenti);
- Non autosufficienza (condizione che richiede alla famiglia e alla persona interessata un impegno sia in termini di risorse umane, economiche e di tempo nella cura del familiare che rappresentano, a volte, un duro scoglio nell'organizzazione della vita stessa dell'anziano e della sua famiglia). Su tale tema sarà obbligatorio utilizzare l'importante accordo sottoscritto con la Regione Lombardia il 3 novembre scorso;
- Contributi alle famiglie (va considerata la situazione delle famiglie che sostengono spese per la non autosufficienza e che subiscono un peggioramento della propria condizione economica, specie in conseguenza di perdita del lavoro o di messa in mobilità o cassa integrazione).

Per ultimo giova ricordare che Spi, Fnp e Uilp della Lombardia hanno predisposto recentemente delle “linee guida” che suggeriscono delle possibili priorità da articolare sui singoli territori in modo da tener in particolar conto i temi specifici delle politiche rivolte alla popolazione anziana. ■

*Segreteria Spi Lombardia



Non smettiamo d'imparare Firma entro il 15 dicembre

di Domenico Bonometti*

La Cgil, insieme a Spi, Flc e Auser, sta promuovendo la raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare sull'apprendimento permanente affinché si possa garantire a tutti cittadini italiani il diritto all'istruzione continua e permettere al nostro Paese di tornare a crescere economicamente e democraticamente. La proposta di legge di iniziativa popolare intende offrire una base normativa nazionale alle iniziative esistenti o da realizzare coordinandole in un sistema nazionale di educazione degli adulti.

"Sapere per contare" è lo slogan della campagna della Cgil per la raccolta firme a favore di una legge di iniziativa popolare che garantisca il diritto all'apprendimento permanente per tutti e in particolare per gli anziani e i pensionati troppo spesso esclusi dai processi di aggiornamento formativo.

In tema di educazione i dati italiani sono impietosi: siamo al 32° posto nell'Ocse per la bassa scolarità, gli analfabeti o senza licenza elementare raggiungono il 31% della popolazione, e fra gli anziani over 65 la media è di uno su due. L'obiettivo diventa, dunque, quello di evitare - che in una società complessa come la nostra - i cittadini che non

hanno conoscenze e competenze siano cittadini di serie B. Per questo vogliamo che il Parlamento italiano approvi una legge sull'apprendimento permanente.

Venite anche voi a firmare, la vostra firma è importante

per garantire un diritto in più ad ognuno di noi. **Potete farlo presso il vostro Comune di residenza o chiamando la sede Spi più vicina a casa vostra per sapere come fare e dove andare.** ■

*Segreteria Spi Lombardia

È utile sapere

di Wanda Muzzioli, Segreteria Spi Lombardia

Controllo sui redditi posseduti all'estero

In questi giorni molti pensionati e lavoratori che risultano iscritti alternativamente all'Aire (anagrafe italiani residenti all'estero) e all'Anagrafe italiana hanno ricevuto dall'Agenzia delle Entrate un questionario per appurare se abbiano adempiuto agli obblighi dichiarativi di eventuali redditi posseduti all'estero.

La normativa che disciplina questa materia prevede che il questionario debba essere restituito compilato dai soggetti che abbiano detenuto anche uno degli investimenti o abbiano compiuto una delle operazioni finanziarie indicate, oppure in bianco da coloro che non si trovano in nessuna delle fattispecie ivi previste.

I controlli successivi alla comunicazione in questione potranno dare luogo a verifiche o accertamenti qualora vengano riscontrati errori od omissioni nella compilazione dei quadri nella dichiarazione dei redditi.

Gli ambiti di riferimento normativo sono due:

1. Assoggettabilità all'imposta Irpef dei redditi prodotti o ricevuti dallo Stato estero (tenendo conto di quanto stabilito nelle convenzioni contro le doppie imposizioni);
2. Regole che concernono il possesso di capitali all'estero. Questa condizione è ammessa ma deve esserne data comunicazione compilando il quadri RW del modello Unico.

Visto la novità e la complessità della materia, invitiamo tutti i pensionati e lavoratori che abbiano ricevuto il questionario e interessati a maggiori chiarimenti di rivolgersi presso le nostre sedi Caaf. ■

È in arrivo il Bonus gas

In attesa di ulteriori chiarimenti, diamo alcune informazioni sulla prossima entrata in vigore di questo provvedimento.

Cos'è il Bonus Dal 15 dicembre prossimo sarà operante il cosiddetto "bonus gas"; in pratica uno sconto che viene applicato alle bollette del gas delle famiglie a basso reddito.

Tempi del Bonus gas La richiesta del Bonus presentata entro il 30 aprile 2010 avrà valore retroattivo a partire da gennaio 2009. Per le richieste relative all'anno 2010 il bonus sarà riconosciuto per 12 mesi al termine del quale occorre presentare una nuova certificazione Isee aggiornata.

Chi ne ha diritto Con modalità analoghe a quelle utilizzate per tutte le disposizioni a sostegno del reddito delle famiglie (Bonus En. El., social card, borse di studio ecc.) è necessario che il basso reddito venga attestato dall'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee). I clienti domestici con indicatore Isee non superiore a euro 7.500. Nonché famiglie numerose (quattro o più figli a carico) con Isee non superiore a 20.000 euro. Lo sconto ottenibile varia da un minimo di 25 a un massimo di 230 euro. In funzione anche del tipo di zona climatica dove ha sede la residenza dell'utente.

A chi presentare la domanda del Bonus La domanda deve essere presentata presso il proprio comune di residenza.

I cittadini possono sempre rivolgersi al Caaf per l'elaborazione dell'Isee, e presentazione della domanda solo se il Comune ha sottoscritto apposita convenzione. Visto le analoghe disposizioni per beneficiare del diritto, la struttura dei servizi della Cgil si è attivata per unificare le due richieste di beneficio (Bonus gas, Bonus energia) in un'unica domanda. ■



La Cgil va a Congresso



Si è ormai avviata la macchina che darà vita al 18° Congresso della Cgil, mentre Spi Insieme sta per essere recapitato nelle vostre case, gli organismi dirigenti della confederazione stanno per approvare i documenti alla base della prossima discussione congressuale.

Sarete chiamati anche a voi ad esprimere la vostra opinione col voto, dando vita così al processo democratico che da sempre caratterizza la vita di questa grande organizzazione. Per questo **entro la fine di dicembre riceverete un numero speciale di Spi Insieme che conterrà una sintesi dei documenti e le indicazioni su come, dove andare, quando votare.** ■

Addio all'acqua pubblica?

Ci stiamo rapidamente dirigendo verso la privatizzazione dell'acqua. Il Consiglio dei ministri ha recentemente approvato le modifiche all'art. 23 bis della legge 133/2008, di cui una prima parte riguarda gli affidamenti dei servizi pubblici locali - come gas, trasporti e rifiuti. Si introduce il concetto di gestione affidata a società miste per quei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Il socio privato verrà scelto con gara pubblica e dovrà possedere almeno il 40% ed essere sempre socio industriale.

Che significa? Fine della gestione pubblica e della partecipazione maggioritaria degli enti locali nelle Spa quotate in borsa. O meglio vittoria della politica della privatizzazione voluta dalla destra berlusconiana. ■

Tanta buona musica in regalo per voi **Dalla Lombardia una grande prova di solidarietà**

La musica di Offenbach, i lied austro-tedeschi e le romanze del '900, la prima esecuzione italiana del Finish Jazz, piuttosto che Mozart o i due secoli di ottoni dal Rinascimento al Settecento o il Clarinet Summit sono solo alcune delle offerte del ricco programma di **Atelier Musicale**, la manifestazione curata dall'**Associazione culturale Secondo Maggio**.

La stagione avrà termine solo in aprile per cui avrete tutto il tempo di ascoltare molti dei prestigiosi ospiti.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, i luoghi variano tra Auditorium Di Vittorio in Corso di Porta Vittoria 43, Palazzina Liberty in Largo Marinai d'Italia, 3 e Società Umнитарia, via San Barnaba 48, tutti in zone centrali di Milano.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti per seguire la stagione musicale 2009-2010.

Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail:

tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Ancora una volta grazie a tutti voi! Grazie per aver aderito alle nostre sottoscrizioni per i terremotati abruzzesi, grazie per aver dimostrato una volta di più la vostra solidarietà con chi ha più bisogno.

Lo Spi ha contribuito con oltre **83mila euro** alla raccolta lanciata dallo Spi nazionale - che ha raggiunto i **500mila euro** - ed è destinata alla ricostruzione di un edificio che verrà destinato ad asilo nido e centro anziani. L'intesa è già stata firmata lo scorso giugno dalla segretaria nazionale Spi, Carla Cantone, e dai rappresentanti del Comune e della Provincia dell'Aquila.

La solidarietà lombarda non si è fermata però alla sottoscrizione, sono stati tanti infatti i volontari dello Spi, come dell'Auser che sono andati a lavorare nelle tendopoli abruzzesi, specie nel campo di Coppito gestito dalla Cgil. Un'esperienza che nessuno di loro dimenticherà facilmente. I problemi non sono finiti però. Se alcuni sono tornati a casa, se il campo di Coppito è stato chiuso e altri sono stati trasferiti, per tante persone ancora la situazione non è chiara. "Questo governo ha fatto troppe promesse e tanta pubblicità - dice Harry Bursich di Varese che ha lavorato al campo di Coppito - ma intanto sono molti quelli che continuano a vivere nella più completa promiscuità in tende, senza intimità familiare. Non è possibile sopportare una situazione d'emergenza per così tanti mesi. A chi era in grado di aggiustare la propria abitazione è stato vietato e i campi sono gestiti dalla Protezione civile con regole assurdamente restrittive: si entra ed esce dalle tendopoli solo esibendo il pass ed entro precisi orari, va sempre esibita la carta d'identità e registrata l'ora di entrata e uscita; ci sono i turni per andare a lavarsi, non ci si può radunare per discutere e così via...". Chiuso il campo di Coppito i volontari sono andati via... adesso chi ci racconterà della realtà di chi ancora non ha casa e non solo? ■



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010

Spagna Costa del Sol

Hotel 4 stelle
Dal 31 gennaio
al 14 febbraio
Euro 580,00

Dall'11 al 25 aprile
Euro 630,00

Ischia Forio Speciale ballo liscio!

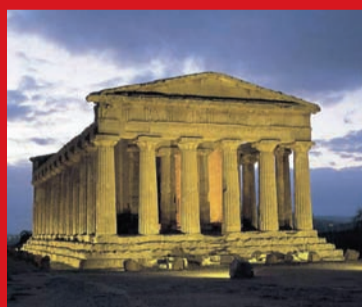
Hotel Parco Teresa
3 stelle
Dal 7 al 21 marzo
Euro 590,00

Tour dell'Olanda

Dal 21 al 25 aprile
Euro 770,00
+ volo aereo
euro 190,00

Tour della Sicilia

Dal 23 al 30 aprile
Euro 870,00
+ ingressi



Rodi (Grecia)

Eden Village
Myrina Beach
Dal 16 maggio
al 6 giugno
Euro 910,00 (3X2)

Tour Parigi e Castelli della Loira

Dal 17 al 23 maggio
Euro 925,00



Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Monza
Via Bezzuca 1 angolo Via Voltorno 2
20052 Monza
Tel. 0392320001 - Fax 039326476
agenzia Monza@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenzia Como@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenzia Brescia@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Etli Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

Il nuovo Patto per la Salute

Scongiurati tagli alla sanità mantovana

di Massimo Marchini*

Bene hanno fatto le Regioni ad assumere una decisa protesta contro la riduzione del finanziamento per il servizio sanitario, e la Cgil e altre numerose associazioni ne hanno sostenuto a pieno le ragioni.

Il nuovo Patto per la Salute prevede un incremento di risorse di 2,8 miliardi di euro rispetto alla proposta iniziale del Governo, e importante è anche il ripristino del finanziamento di 400 milioni del fondo sociale per la non autosufficienza, che il Governo aveva cancellato.

Per Mantova si è scongiurato un potenziale e pericoloso taglio di posti letto: la proposta del Governo prevedeva il taglio dei posti letto dal 4,5 al 4 per mille abitanti, che avrebbe significato passare dagli attuali 1.877 (equivalenti al 4,65 per mille) a 1.614, ovvero 263 posti letto in meno nella nostra provincia.

Erano previsti tagli anche sui posti letto in Rsa; a Mantova sono complessivamente 3.135, come stabilito dalla Regione Lombardia con lo standard di sette posti letto ogni 100 abitanti con più di 75 anni; applicando come da proposta del Governo 1 posto letto ogni 100 anziani over 65 anni e tre per over 75 anni, si avrebbe una pesantissima riduzione di 1.373 posti accreditati.

Tagliare le risorse al welfare, alla scuola, alla sanità, significa pregiudicare l'esigibilità dei diritti di quei cittadini, la maggioranza, che non sono in condizioni economiche di mandare i figli nelle scuole private e farsi curare nelle cliniche private. Per la Cgil lo stato sociale è un valore, una risorsa per il Paese, un investimento per i cittadini. ■ * Segretario generale Cgil Mantova

Area Benessere, novità e conferme per il 2010

di Ugo Chiarini*



Il 2010 inizierà con una novità molto importante messa in campo dallo Spi di Mantova. Per "dare valore" a chi è iscritto alla Cgil, consolidando il lavoro fatto finora sul versante dei viaggi e soggiorni organizzati con la nostra Agenzia Etlisind di Milano, per ogni viaggio al momento del saldo **offriremo agli iscritti un buono del valore di euro 20,00** da scontarsi nel viaggio successivo. È un esperimento, che abbiamo deciso di fare sperando dia risultati non solo di partecipazione alle iniziative ma anche in termini di iscritti. È una piccola cosa, se si vuole, ma è significativo per dare attenzione e dimostrare sensibilità nei confronti di chi è già iscritto al sindacato.

Allo stesso tempo, anche a Mantova si riparte con il progetto di "coesione sociale", o per meglio dire si riprende a operare per il consolidamento e l'ampliamento delle iniziative messe in campo per

essere più vicini ai bisogni e alle aspettative delle pensionate e pensionati. Che cosa significa questo? Significa andare in mezzo alla gente per captare più da vicino i loro bisogni; significa colloquiare con altre organizzazioni come l'Auser, i centri sociali, l'Archi, l'Acli, i Comuni, le Pro-Loce, eccetera, sviluppando un'inclusione dei soggetti svantaggiati e creando le pre-condizioni per stare insieme.

Rimane la partita dei "Giochi di Liberetà", che quest'anno hanno visto la straordinaria adesione ai Giochi di Bormio di circa 240 persone, con un aumento considerevole rispetto allo scorso anno; cosa ancora più sorprendente se si considera che il coinvolgi-

mento territoriale non è completo, perché i Giochi a livello provinciale si svolgono a macchia di leopardo. Ma stiamo lavorando per ampliarli sempre di più. Infine devo dire che non mi aspettavo una così consistente adesione di partecipanti volontari. E dico "volontari" che hanno pagato per venire ai Giochi, per poi rendersi disponibili a lavorare per tutta la durata della manifestazione: cosa che non si vede spesso in giro, ma dimostra che stando insieme divertendosi si raggiungono risultati straordinari con questa nostra gente che è sempre stata generosa nel "dare" e nel "fare". Se qualche iscritto fosse interessato a capire e a sperimentare sul campo quanto sia gratificante lavorare divertendosi con altre persone, mi chiami, e sarò molto felice di fargli conoscere questo mondo, che per certi versi è nuovo anche per noi della Cgil. ■

* Responsabile Area Benessere

Lo SPI ti informa

Prestazioni ambulatoriali, chi è esente dal ticket

A seconda del proprio reddito e della tipologia di prestazione, quando si deve ricorrere a prestazioni ambulatoriali occorre verificare se si ha diritto a un'esenzione dal ticket, che per questo tipo di prestazioni ha un ammontare massimo di 36euro per ciascuna ricetta (ognuna contenente al massimo otto prestazioni della stessa branca specialistica).

Per le prestazioni ambulatoriali alcune categorie sono completamente esenti: gli invalidi di guerra dalla 1a alla 5a categoria, i grandi invalidi per servizio, i danneggiati da vaccinazione obbligatoria, trasfusioni o somministrazione di emoderivati, le vittime di terrorismo e criminalità organizzata, i ciechi e i sordomuti, i cittadini con patologia invalidanti, malattie croniche e malattie rare, gli ex deportati titolari di pensione vitalizia.

Gli invalidi per lavoro sono totalmente esenti se hanno percentuale superiore ai 2/3, in altri casi sono esenti solo per le prestazioni correlate alla patologia invalidante. Gli invalidi civili sono esenti se hanno percentuale superiore ai 2/3, oppure se hanno assegno di accompagnamento o indennità di frequenza.

Un'altra categoria esente sono i titolari di pensione sociale e i familiari a loro carico, coloro cioè che risultano dallo Stato di famiglia e i soggetti a carico ai fini Irpef. I coniugi appartengono sempre al medesimo nucleo familiare anche se residenti separatamente.

Chi ha più di 65 anni è esente se il suo nucleo familiare fiscale ha un reddito lordo complessivo non superiore a 38.500,00 euro. Di tale nucleo familiare fanno parte anche i soggetti a carico ai fini Irpef di uno dei componenti del nucleo stesso e i coniugi anche se con diversa residenza anagrafica. Sono esenti anche i titolari di pensioni al minimo ultrasessantenni e i familiari a loro carico se il nucleo familiare ha un reddito complessivo non superiore a 8.263,31 euro, incrementati fino a 11.362,05 euro in presenza di coniuge a carico.

Si può essere esenti anche a seconda del tipo di prestazioni:

- Colonscopia ogni 5 anni oltre i 45 anni di età e per i gruppi a rischio;
- Pap test ogni tre anni per le donne tra 25 e 65 anni;
- Mammografia ogni 2 anni per le donne tra i 45 e 69 anni, e tutte le prestazioni di secondo livello qualora l'esame mammografico lo richieda;
- Prestazioni finalizzate alla prevenzione della diffusione dell'infezione da HIV.

Sono infine esenti anche i pazienti, con patologie dichiarate (tesserino rosa), a seconda del reddito del nucleo familiare, e le categorie affette da malattie rare, anche in questo caso a seconda del reddito e della situazione familiare. ■



L'Asl di Mantova

NO alla soppressione Irap, SI a una detassazione del reddito fisso

di Giuseppe Faugiana



Dovrebbe essere oramai chiaro a tutti come la pesante crisi economica che il nostro Paese sta attraversando sia dovuta ad una drastica caduta della domanda di mercato.

Per quest'anno l'Osservatorio nazionale Federconsumatori prevede una contrazione generale dal 2,5 al 3% ed addirittura del 3,5% per le famiglie a reddito fisso: si tratta di una mancata spesa per oltre 25 miliardi di euro.

Pertanto, qualsiasi manovra che si voglia avviare per dare ossigeno alle imprese e avviare una ripresa dell'economia, deve agire sul versante

della domanda, che, oltretutto, non si contrae solo in quantità, ma anche in qualità, invertendo l'andamento virtuoso determinatosi negli ultimi anni.

“Non è con la soppressione dell'Irap che si aiuta l'intera economia del Paese, ma il sistema necessita di un forte rilancio del mercato” sostiene **Rosario Trefiletti, presidente di Federconsumatori**. “Allora, se una detassazione vi deve essere, come richiediamo da tempo, essa dovrà essere funzionale a un aumento del potere di acquisto del reddito fisso, ovvero di lavoratori e pensionati, e di coloro che sono stati allontanati dal ciclo produttivo, disoccupati e precari. In questo modo si determinerà la vera ripresa per le aziende italiane”. L'Irap rappresenta una partita di non poco conto, pari a 38,5 miliardi di euro annui. Esemplichiamo su tre tipologie come si potrebbero realizzare aumenti del potere di acquisto utilizzando tale risorsa distribuita sulle famiglie e non sulle imprese:

- A lavoratori e pensionati, pari a circa 30 milioni, significherebbe dare 1280 euro annui a ciascuno di questi individui;
- Alle famiglie nel loro complesso (24 milioni dati Istat), giungerebbero 1600 euro annui a nucleo familiare;
- A 15 milioni di famiglie a reddito fisso, invece, sarebbero assegnati 2560 euro annui.

Senza contare, poiché le somme diverrebbero davvero imponenti, l'ipotesi di spalmare l'Irap nella costituzione di assegni di sussistenza per disoccupati e precari o di una distribuzione di questa cifra all'intero universo pensionistico, che farebbe aumentare tali assegni per diverse migliaia di euro annui. ■



Il diritto all'apprendimento permanente

Raccolta firme per la legge
di iniziativa popolare



Si è avviata l'attività per l'organizzazione della campagna a sostegno della raccolta delle firme necessarie (almeno 50.000), per far arrivare in Parlamento la legge sul diritto all'apprendimento permanente proposta da Cgil Flc Auser e Spi.

La proposta di legge garantisce il diritto di apprendere per tutto il corso della vita a tutte le persone che vivono o soggiornano nel nostro Paese, anche straniere. La Repubblica, e tutte le istituzioni dello Stato, dovranno, quindi, intervenire per rimuovere gli ostacoli che impediscono l'accesso all'apprendimento permanente e realizzare azioni e iniziative che garantiscano a ogni cittadino il diritto di apprendere per tutta la vita promuovendone e facilitandone la formazione.

Per la proposta di legge, l'apprendimento permanente è un obiettivo prioritario per sostenere lo sviluppo economico e civile del paese.

Come pensionati ci siamo attivati insieme alla Cgil, Flc e Auser e abbiamo raccolto nei nostri gazebo le firme necessarie: arriveremo senza difficoltà a raggiungere l'obiettivo di 1500 firme nella nostra provincia, di cui più di 600 raccolte dai nostri pensionati.

È stato anche un momento di confronto e di dialogo con i cittadini su questa importante iniziativa. ■

“Tanto per cantar” grande successo

Il concerto del coro ultraottantenne di Schivenoglia

Tutto esaurito lo scorso 13 ottobre nella sala polivalente comunale di Schivenoglia per il concerto del coro ultraottantenne “Tanto per cantar”.

Gli invitati c'erano tutti: il Sindaco Marco Bruschi, il consiglio di amministrazione della Fondazione Dr. C. Scarpari-Forattini Onlus, gli alunni e le insegnanti della scuola

primaria di Schivenoglia, gli ospiti e gli operatori della casa di riposo “la Pace” di Borgofranco, familiari, parenti, amici e i volontari della “Protezione civile Eridano” di Revere e Pieve di Coriano con il loro presidente Maurizio Roveri, che hanno collaborato al trasporto degli ospiti.

L'emozione più grande è stata quando si è aperto il sipario in teatro: una cornice fantastica, con la chiave di violino e le note realizzate con materiale di recupero e dipinte, uno striscione arcobaleno con il titolo “tanto per cantar”, piante che ornavano il palco e le due colonne a fianco, ma soprattutto loro, gli ultraottantenni e novantenni che formavano un qua-

dro splendido: vestiti con camicetta bianca e pantaloni blu, seduti con il libretto delle canzoni tra le mani, l'aspetto curato e, perché no, anche il rossetto. Dopo una piccola presentazione del coro e del programma, la parola è passata al Sindaco, che ha elogiato lo spirito e l'impegno degli ospiti. “Il coro è formato dai nonni”, ha detto guardando gli alunni “che sono importanti perché ci trasmettono l'esperienza e la saggezza popolare, la cultura, il dialetto, la storia, passato che andrebbe perso”.

A dirigere il concerto è stato il maestro **Pasquale Ruffoni**, che in sette mesi di lezioni di canto, ritmo, respirazione e intonazione, non ha mai esitato di credere in que-

sto progetto. Con la sua simpatia e un impegno costante è riuscito a portar a termine un'iniziativa mai realizzata prima nel basso mantovano: gli ospiti di una casa di riposo in concerto.

Il repertorio di canzoni popolari è stato deciso e proposto dallo stesso coro, a cui si è unito a cantare insieme tutto il pubblico, tanto che a un certo punto non si capiva chi era più emozionato se era il coro o il pubblico.

Al termine il Presidente Gianfranco Caleffi ha consegnato il diploma di canto e un omaggio floreale a ogni componente del coro. Grande la felicità dei cantanti per gli applausi ricevuti e grande l'emozione di vedere presenti figli, nipoti e amici. ■

